

Deliberazione n. 680 del 06/06/2005.

Determinazioni sulla costituzione di parte civile della Regione Marche nel procedimento penale avanti al Tribunale di Ancona a carico di Cossignani Sandro, Bozzi Sergio, Concetti Gianfranco, Marcozzi Luigino, Corradetti Giulio, Bacalini Anselmo (n. 6682/01 R.G.N.R. e n. 3854/02 R.G. GIP).

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

- di costituirsi parte civile nel procedimento penale rubricato al n. 6682/01 R.G.N.R. e al n. 3854/02 R.G. GIP pendente avanti il Tribunale di Ancona e per il quale è fissata l'udienza preliminare per il giorno 07/06/2005, nei confronti di Bacalini Anselmo e Concetti Gianfranco per i reati di cui al capo B) e limitatamente al Bacalini Anselmo per i reati di cui al capo C) dell'imputazione, al fine di ottenere il risarcimento dei danni materiali e morali subiti dalla Regione Marche;
- di costituirsi parte civile nel suddetto processo nei confronti di Cossignani Sandro per i reati di cui al capo A) dell'imputazione al fine di pervenire ad una chiarezza sul grave comportamento contestato al dipendente regionale a seguito delle denunce del sig. Concetti Gianfranco;
- di non costituirsi parte civile nel procedimento penale nei confronti di Bozzi Sergio, Cossignani Sandro, Marcozzi Luigino e Corradetti Giulio, per il reato di cui al capo C) dell'imputazione, con riserva del riesame di tale determinazione ove necessario, all'esito dell'udienza preliminare;
- di affidare l'incarico per la costituzione di parte civile dell'Ente nel predetto procedimento al prof. avv. Gaetano INSOLERA con studio in Bologna, Via D'Azeglio n. 31, con facoltà per lo stesso di nominare propri sostituti;
- di autorizzare il Presidente della Giunta regionale a rilasciare procura speciale ai sensi dell'art. 100 del Codice di Procedura Penale al predetto legale eleggendo domicilio presso la Presidenza della Giunta Regionale in Ancona, Via Gentile da Fabriano;
- l'onere derivante dal presente atto, per quanto concerne la prestazione professionale dell'avv. INSOLERA, fa carico al capitolo 10313101.

L'impegno sarà assunto all'atto della liquidazione poiché non è preventivamente quantificabile l'esatto ammontare, determinabile soltanto al termine del giudizio dietro presentazione da parte del professionista di parcella debitamente vistata dal competente Consiglio dell'Ordine forense, che verrà liquidata con apposito decreto dirigenziale.

Deliberazione n. 681 del 06/06/2005.

Interventi per favorire l'inclusione sociale di soggetti affetti da disturbi mentali e per il sostegno delle loro famiglie - Prosecuzione Servizi di Sollievo - Criteri e modalità

per la valutazione dei progetti e l'assegnazione delle risorse.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

- di definire i seguenti criteri e modalità per la prosecuzione e l'ampliamento dei progetti per l'anno 2005 nonché i criteri e le modalità per la presentazione e valutazione dei progetti stessi e per l'assegnazione delle risorse:

DESTINATARI

Destinatari dei contributi previsti col presente atto sono i Comuni facenti parte degli Ambiti territoriali sociali.

PROTOCOLLI DI INTESA

L'accesso ai contributi regionali è subordinato alla presenza di protocolli di intesa sottoscritti o in corso tra i Comuni degli Ambiti Territoriali Sociali, le Zone Territoriali dell'ASUR, tramite i DSM e i distretti sanitari nonché altre istituzioni pubbliche e del privato sociale che collaborano alla realizzazione delle iniziative.

I protocolli di intesa costituiscono lo strumento per:

- la programmazione congiunta, con ogni Ambito Territoriale, delle attività finalizzate a favorire la massima partecipazione alla vita sociale e lavorativa delle persone affette da disturbi mentali e ad alleviare il carico sulle famiglie;
- la definizione delle modalità organizzative ed operative appropriate ai bisogni complessi cui si vuole dare risposta, in particolare attraverso la predisposizione da parte dei Servizi territoriali e riabilitativi dei Dipartimenti di Salute Mentale di progetti terapeutico-riabilitativi personalizzati, nei quali siano indicati gli obiettivi da raggiungere, gli strumenti da utilizzare e le risorse proprie e di altri soggetti, istituzionali e non, coinvolti nella gestione del progetto stesso, nonché precise responsabilità e scadenze di verifica;
- l'individuazione delle risorse umane, materiali ed economiche che gli Enti firmatari mettono a disposizione per affrontare in modo efficace il problema;
- l'individuazione dei percorsi di concertazione e di partecipazione territoriale finalizzati alla progettazione e realizzazione dei progetti d'intervento includendo anche, se non firmatarie, tutte le risorse informali del territorio;
- la valorizzazione delle famiglie come risorse ancora valide nel processo di partecipazione al benessere delle persone destinatarie degli interventi.

I protocolli d'intesa devono prevedere i diversi ruoli e azioni che saranno compiute per la realizzazione del progetto: il "Servizio di Sollievo" deve rimanere un intervento a titolarità dei comuni facenti parte degli ambiti territoriali ai quali spesso il compito di mettere in stretto contatto di collaborazione tutte le realtà del territorio.

PROGETTI AMMESSI A FINANZIAMENTO

I progetti ammessi a finanziamento riguardano l'attivazione o la prosecuzione del "Servizio di Sollievo" rivolto a persone con difficoltà di salute mentale e alle loro famiglie.

TIPOLOGIA DEL SERVIZIO

Il "Servizio di Sollievo" deve essere organizzato coinvolgendo i Coordinatori degli ambiti territoriali sociali, i di-

rettori di distretto, o loro delegati, e avere come principali soggetti attuatori:

- i Servizi Sociali del Comune, della Comunità montana e della Provincia,
- il Dipartimento di Salute Mentale,
- la famiglia stessa, le associazioni di volontariato e del privato sociale in genere presenti nel territorio,
- i Medici di base,
- le risorse anche informali.

La logica dei servizi socio sanitari è normalmente basata sull'allontanamento anche temporaneo tra famiglia e familiare/problematico. Si devono prevedere invece "percorsi progettuali" che portino al miglioramento complessivo delle autonomie familiari e del soggetto, all'interno della famiglia e aperti al territorio.

Tale servizio deve essere inquadrato nel novero dei servizi per la famiglia, e deve avere la struttura di "servizio territoriale sociale" che conta su una serie di collegamenti con servizi sociali, sanitari, lavorativi, ricreativi e di socializzazione, culturali, ecc.

Per servizio territoriale non si deve intendere una struttura residenziale: il luogo dovrà consentire innanzitutto la creazione di un punto di accoglienza e ascolto, connesso con le diverse realtà del territorio.

Pertanto è il territorio nelle sue articolazioni e nelle sue reti integrati che diventa "struttura".

Oltre "la cura" diretta a favore del paziente che il Servizio Sanitario riesce a gestire attraverso i suoi strumenti operativi e professionali, l'interesse dei Servizi Sociali deve evidenziarsi rispetto ad un "supporto di intervento sociale" rivolto direttamente alle famiglie che presentino soggetti nel proprio nucleo con sofferenza psichica.

Le risorse che l'ente destina alla famiglia che ha in carico una persona con sofferenza psichiatrica vanno indirizzate e cumulate con le risorse disponibili per l'attuazione dei servizi sollievo in un percorso organico, coerente ed efficace.

L'individuazione della risposta ai bisogni della cittadinanza è, dunque, a favore delle "esigenze di sollievo per le famiglie" che presentino nel proprio nucleo un soggetto con difficoltà di salute mentale, con capacità di autonomia personale e spostamento nel territorio.

Particolare attenzione va posta nel costruire percorsi di sensibilizzazione nell'ambito della scuola attraverso le autonomie per un approccio nuovo e diverso delle giovani generazioni alle problematiche della salute mentale in un'ottica di creare per il futuro le migliori condizioni ambientali nel territorio che ospita persone con disagio mentale.

Uno specifico rilievo alle iniziative promosse e cogestite dalle associazioni del volontariato e delle famiglie nell'ambito delle attività dei "Servizi di Sollievo", quale risorsa indispensabile per la piena realizzazione del progetto.

FINALITÀ, OBIETTIVI, STRUMENTI

Il "Servizio di Sollievo" deve operare già a livello preventivo per arrestare l'ampliarsi della nuova cronicità ed essere in grado di costruire un sistema sociale territoriale di "accoglienza" e "presa in carico" per affrontare le difficoltà di solitudine delle famiglie con la realtà quotidiana "complessa". Il progetto, pertanto, deve prevedere la costruzione di una rete di interventi sociali "intorno ed insieme" alla famiglia, attraverso la creazione di un servi-

zio o più precisamente della strutturazione di una "rete di diversi servizi" territoriali che intervengano a livello preventivo.

STRUTTURAZIONE DEL PROGETTO

La strutturazione si realizza attraverso il rinnovo o la prosecuzione del protocollo di intesa già esistente, ampliandolo, ove occorra, ad eventuali altri soggetti non presenti in precedenza. Dovrà essere considerato indispensabile all'avvio o alla prosecuzione del progetto, il coinvolgimento dei seguenti attori:

a) Le famiglie

- per istituire "gruppi di auto aiuto" sulla tematica.

Gli incontri potranno essere organizzati dalle associazioni a favore della salute mentale o da gruppi di famiglie e potranno essere coadiuvati da una figura di "facilitatore" individuata ed erogata dai servizi territoriali socio sanitari o potrà provenire dallo staff educativo del servizio.

b) I Comuni, le Comunità montane e le Province

- per promuovere e favorire l'intermediazione tra le diverse associazioni e con loro organizzare le modalità e i momenti di incontro per i familiari che usufruiranno di tale servizio

c) Le associazioni dei familiari o gruppi di famiglie

- per attivare alcune attività interne al servizio

Si ritiene infatti indispensabile che le famiglie o le associazioni dei familiari prendano in carico alcune parti organizzative del servizio. Altrettanto importante risulta l'apporto che le associazioni di volontariato potranno fare tramite la organizzazione e la gestione di alcune attività

d) le cooperative sociali di tipo B e le aziende private

- per organizzare, in collaborazione con i centri per l'impiego di cui alla L. n. 68/99, inserimenti di tirocinio o borse lavoro nonché inserimenti nelle diverse realtà del territorio quali occasioni di accoglienza e di inserimento sociale.

Altri attori del territorio, che possono essere coinvolti, sono:

- **organizzazioni di turismo sociale**, per organizzare con le associazioni di volontariato vacanze o uscite nel territorio. Parti di tali attività rientreranno nel fondo di spesa previsto per attrezzature e attività, la gestione dovrà essere necessariamente volontaria.

- **centri sociali o cooperative sociali di tipo A** che abbiano attivato laboratori espressivi per valutare con loro se hanno luoghi e attività da mettere a disposizione (es: attività artigianali e creative coinvolgendo anche le associazioni di categoria).

Occorrerà individuare:

- le attività laboratoriali territoriali istituzionali e non, tipo serre e altre strutture che possano essere messe a disposizione (es: attività di laboratori, di fotografia, teatrali, ...);

- le realtà territoriali pubbliche e private che si occupano di formazione (es. per corsi su computer) al fine di attivare percorsi formativi mirati, incentrati sulle competenze degli ospiti del servizio e nel contempo far accedere alcuni soggetti, in base alle loro competenze, in progetti già previsti;

- le realtà territoriali pubbliche e private sportive che possano mettere a disposizione le proprie strutture. Con loro verranno stabilite attività, posti disponibili e orari possibili di ingresso per le varie manifestazioni nonché la possibilità di distribuire coupon per partecipare a partite agonistiche e non:

- le realtà culturali e del tempo libero, territoriali, pubbliche e private per recuperare coupon per visite a musei, cinema, teatri (attività culturali) nonché con strutture del tempo libero e del divertimento (attività ludiche e del tempo libero).

STRUTTURA E DOTAZIONI

Va individuata la struttura per la "base" del servizio di sollievo che presenti le seguenti caratteristiche:

- deve essere ubicata in un territorio cittadino dell'ambito, in una sede sociale e non sanitaria;
- deve avere una strutturazione simile ad un centro di aggregazione diurno;
- deve prevedere l'uso di almeno un mezzo di trasporto per il raggiungimento della sede e per le uscite nel territorio.
- l'apertura settimanale va dal lunedì alla domenica con orari flessibili e diversificati.

PERSONALE SPECIALIZZATO

Deve essere previsto:

a) un Coordinatore specializzato con capacità di progettare e sostenere il progetto di accoglienza, permanenza e accompagnamento il quale deve possedere:

- conoscenza del territorio e di capacità di raccordo tra i servizi sanitari sociali e del volontariato
 - conoscenza della problematica sulla salute mentale e degli op. prof. Sociali e sanitari del territorio
 - conoscenza delle organizzazioni del terzo settore, loro funzionamento e capacità di utilizzo degli strumenti operativi sociali ad essi collegati (es. ins. lavorativi, borse lavoro)
 - capacità di lettura dei bisogni familiari e della persona
 - presa in carico professionale
 - capacità di gestione relazioni con familiari e volontari
- b) Educatori specializzati con esperienza nel settore, i quali devono possedere:
- capacità di coadiuvare e sostenere il progetto di accoglienza, permanenza e accompagnamento

- conoscenza della problematica sulla salute mentale
- capacità di gestione del raccordo tra servizi territoriali, dell'attivazione delle attività giornaliere e del tempo libero "con" la persona in carico e i suoi familiari
- capacità di lettura dei bisogni familiari e della persona
- presa in carico professionale
- capacità di gestione relazioni con familiari e volontari
- conoscenza del territorio

I Comuni dovranno attivare, in collaborazione con le Zone territoriali dell'ASUR, corsi di formazione per gli operatori, le associazioni di volontariato e le famiglie coinvolte del progetto, individuando nella Provincia l'interlocutore privilegiato.

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

Le amministrazioni provinciali - avvalendosi del gruppo regionale di supporto all'attuazione del progetto - convocano un tavolo di concertazione, di coordinamento per programmare gli interventi e la destinazione delle risorse. Al tavolo partecipano i coordinatori degli ambiti territoriali sociali, i referenti dei comuni, i rappresentanti dei DSM e dei distretti sanitari nonché i rappresentanti delle famiglie di soggetti affetti da disturbi mentali ed organizzazioni del privato sociale e del volontariato.

I comuni capofila degli ambiti territoriali inoltrano entro il 20 giugno 2005 all'amministrazione provinciale di rife-

rimento il progetto, redatto sulla base della scheda allegata al presente atto, quale parte integrante e sostanziale dello stesso, con allegato il protocollo di intesa sottoscritto e il piano finanziario il quale deve prevedere un cofinanziamento, da parte dei soggetti firmatari del protocollo di intesa, almeno pari al contributo regionale di cui al presente atto. L'eventuale apporto di specifiche figure professionali, purché previste nel progetto, può essere quantificato quale risorsa economica rientrante nel cofinanziamento. Non può, invece, in alcun modo rientrare nel cofinanziamento l'eventuale messa a disposizione di strutture da parte di enti pubblici od organizzazioni private.

Ciascuna amministrazione provinciale, in collaborazione con il Gruppo regionale di supporto, valuta i progetti richiedendo, se necessario, eventuali integrazioni agli ambiti territoriali proponenti ed entro il 10 luglio 2005 presenta alla Regione - Servizio Politiche Sociali ed Integrazione socio-sanitaria - i progetti ritenuti più validi e meglio rispondenti agli indirizzi di cui alla presente deliberazione, in numero comunque non superiore alle zone territoriali dell'ASUR presenti nella provincia.

Le modalità che prevedono la elaborazione di progetti integrati tra più ambiti e più zone territoriali con il coordinamento della provincia per alcune funzioni (formazione, monitoraggio, ecc) rappresentano un modello ottimale per realizzare interventi omogenei e valorizzare al massimo le risorse presenti.

Entro il 31 luglio 2005 la Regione valuta i progetti ed eventualmente richiede alle province integrazioni ed ulteriori chiarimenti che le province stesse, in sede di Tavolo di concertazione e coordinamento, si attiveranno per fornire, di concerto con i comuni capofila degli ambiti territoriali che hanno proposto i progetti stessi, ovvero comunica alle Province l'approvazione dei progetti. Non vengono ammesse a finanziamento le spese di investimento ed eventuale affitto della struttura.

MODALITÀ DI RIPARTIZIONE DEL FONDO REGIONALE

Il fondo regionale per l'anno 2005, che ammonta complessivamente a € 750.000,00, viene assegnato alle amministrazioni provinciali e ripartito secondo le progettazioni che verranno presentate. Alla liquidazione ed erogazione del cofinanziamento regionale si procederà con apposito atto successivamente all'approvazione dei progetti.

MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI REGIONALI

Le province, che assumono la gestione contabile dei fondi regionali, provvedono alla erogazione della quota del fondo tra i comuni capofila degli ambiti territoriali sociali i cui progetto sono stati approvati dalla Regione, in maniera proporzionale al costo di ciascun progetto, secondo la seguente modalità:

- acconto fino al 60% del totale del contributo spettante all'atto dell'avvio del progetto;
- saldo del contributo regionale a conclusione del progetto dietro presentazione della sotto riportata documentazione:
 - a) rendiconto economico contenente le spese sostenute divise per tipologia;
 - b) relazione finale sull'iniziativa;
 - c) copia dei provvedimenti di liquidazione e delle fatture relative alle spese sostenute. Ciascuna provincia trasmette

alla Regione copia della relazione finale sull'iniziativa svolta di cui alla precitata lettera b).

TERMINI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI

I Comuni capofila degli Ambiti territoriali i cui progetti sono stati approvati dalla Regione devono comunicare all'amministrazione provinciale competente e alla Regione - Servizio Politiche Sociali ed integrazione socio-sanitaria la data di avvio del progetto finanziato.

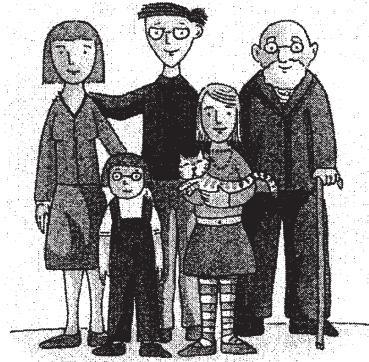
Al fine di assicurare la continuità dei progetti di sollievo attivati nell'anno 2004, che si sono conclusi entro il 30 giugno 2005, le spese relative alla prosecuzione e/o ampliamento dei progetti per l'anno 2005 andranno rendicontate a partire dal 1° luglio 2005.

I progetti devono concludersi entro il 31 marzo 2006. L'onere derivante dall'adozione del presente provvedimento, pari a € 750.000,00 fa carico al cap. 5.28.01.199 del bilancio di previsione per l'anno 2005, approvato con L.r. 24.12.2004 n. 30;

ALLEGATO

SCHEDA PROGETTO

Servizi di Sollievo



Progetto per l'accesso al cofinanziamento regionale di cui alla D.G.R. n. del : "Individuazione degli interventi per favorire l'inclusione sociale di soggetti affetti da disturbi mentali e per il sostegno delle loro famiglie"

(ogni singolo progetto va redatto secondo la presente scheda - 2 copie; è possibile allegare anche una breve nota integrativa)

1. Notizie sull'Ente titolare:

1.1 Denominazione Ente

1.2 Indirizzo sede legale

Telefono fax

E-mail

1.3 Rappresentante Legale

1.4 Partita IVA

Codice Fiscale

A simple, handwritten signature or mark consisting of a few loops and a tail.

2. Notizie sul progetto:

2.1 Titolo del progetto

Ambito/i territoriale/i di riferimento:

ASUR - Zona territoriale (DSM e Distretto sanitario) di riferimento:

Responsabile del progetto dell'Ente Locale titolare:

Coordinatore/i d'Ambito sociale di riferimento:

2.2 Progetto che deve conseguire in modo integrato socio sanitario nel territorio e che prevede attività congiunte di soggetti pubblici e privati, con integrazione e messa in rete

Riportare le denominazioni degli Enti e soggetti coinvolti e le relative forme di accordo e coordinamento stabilite (allegare il protocollo d'intesa)

2.3 Modalità di utilizzo di eventuali finanziamenti provenienti da altre Leggi nazionali o regionali per attività affini o concorrenti allo sviluppo e potenziamento delle stesse finalità:

2.4 Area territoriale interessata dal progetto:

Contesto di riferimento: (ambiti/o territoriali/e interessati/o, analisi del contesto sociale, esigenze / bisogni espressi e risorse esistenti nel territorio, analisi del primo anno di progettualità "Servizi di sollievo")

2.5 Dati generali di progetto: descrizione del contenuto, obiettivi; tipologia e stima del numero dei destinatari; modalità operative, tempi, fasi, obiettivi intermedi; ricadute sul territorio

2.6 Diffusione dei risultati e sistema di valutazione del progetto:

- strumenti e sistemi di rilevazione (possibilmente integrati con gli Osservatori provinciali e regionale):
- trasferimento dei risultati alla Regione. alla Amministrazione Provinciale e agli



Ambiti:

- strumenti per dare visibilità alla realizzazione del progetto ed al suo esito, per favorire maggiore partecipazione:

2.7 Figure e livello professionale degli operatori da impiegare nel progetto (coordinatore, educatori, ...), area di provenienza e programmi di formazione specifica

2.8 Modalità attuative delle verifiche e delle valutazioni interne da parte dell'Ente richiedente:

2.9 a) Continuità del progetto già in atto:

2.9 b) Fattibilità del nuovo progetto o di nuove azioni:

3) Analisi dei costi delle singole componenti del progetto:

3.1. Relazione sui costi di realizzazione :

3.2 Dimostrazione del co-finanziamento:

3.3

- quota a carico della Regione D.G.R. n. / €
- quota a carico del/degli Enti
(di importo almeno pari alla quota regionale) €.....
- Costo totale del progetto €

Firma del legale rappresentante



Eventuale annotazione dell'Ente presentante il progetto:

FIRMA

6